NOTA DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PSICOLOGIA SUGLI "INGANNI" DEGLI PSICOLOGI

L'intervista a Jesse Singal apparsa su *Il Domani* del 26 aprile ("*Il grande inganno. Una scienza imperfetta ha cambiato il mondo spacciandosi per infallibile*" https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/psicologia-sociale-intervista-jesse-singal-persuasion-i1hjaoh3) conferma come la eccessiva semplificazione porti a conclusioni poco aderenti alla realtà.

Singal, riprendendo quanto scritto in un suo testo (dal titolo più sottilmente ma altrettanto diffamatorio *The Quick Fix: Why Fad Psychology Can't Cure Our Social Ills*) fa una serie di affermazioni che banalizzano e distorcono pesantemente i risultati e le conclusioni degli studi scientifici citati, dimostrando di non avere una reale, completa e aggiornata conoscenza della letteratura scientifica prodotta. In realtà vengono estrapolati selettivamente alcuni contenuti, presentati in modo semplificato fino a renderli inverosimili e usati per fare delle inferenze che la psicologia scientifica non potrebbe sostenere (ma neppure il buon senso lo farebbe).

I casi citati sono un esempio di informazione errata su cosa fa la seria ricerca psicologica. Che il divario di genere sul lavoro sia superabile per le donne addestrandosi ad assumere determinate posture del corpo, o che i pregiudizi discriminatori siano riduttivamente e meccanicamente spiegabili sulla base dei soli atteggiamenti impliciti individuali, non sono conclusioni della comunità scientifica degli psicologi.

Singal parla della psicologia con modalità che richiamano una divulgazione psicologica fatta da non esperti, ad esempio attraverso video diffusi in rete o in volumi destinati a lettori desiderosi di soluzioni veloci e di poco impegno alle difficoltà quotidiane di comunicazione e interazione sociali. La conoscenza prodotta dalla comunità scientifica internazionale degli psicologi non è questa e confonderla con questa non serve a nessuno, tanto meno a chi deve utilizzare e applicare in pratica i risultati delle ricerche (della psicologia, come delle altre scienze: basta citare le ricerche sui vaccini di grande attualità…)

Gran parte dell'attività di informazione delle associazioni scientifiche degli psicologi è dedicata proprio a mettere in guardia il pubblico da queste semplificazioni riduttive per la comprensione dei meccanismi dell'interazione umana.

I temi trattati nell'intervista sono molto seri, e la ricerca psicologica in ambito sociale li affronta in maniera complessa con gli strumenti epistemologici e metodologici validati dalla comunità scientifica. In conclusione, la psicologia non si è mai dichiarata infallibile, perché nessuna scienza empirica lo è e perché per sua natura la scienza è costantemente soggetta a revisioni. La psicologia scientifica discute da molti anni della crisi di riproducibilità degli studi ed è consapevole della complessità dei suoi oggetti di ricerca, ben sapendo che non esiste una singola causa per fenomeni complessi come la discriminazione sociale. Ed è consapevole della necessità di curare la divulgazione dei suoi risultati in modo da ridurre i fraintendimenti e non creare aspettative di soluzioni "magiche".

Per questi motivi, la questione dell'utilità sociale di una disciplina scientifica ben difficilmente può essere liquidata in modo sommario e generalizzato come fatto da Singal. La ricerca psicologica applicata ai problemi sociali può realmente contribuire a una migliore comprensione del mondo, e al suo cambiamento, a condizione che i risultati prodotti e il processo di ricerca che li genera vengano compresi nel loro effettivo significato e divulgati correttamente.